

CONSIGLIO GIUDIZIARIO PRESSO LA CORTE DI APPELLO DI

CALTANISSETTA

L'anno millenovecentosettantanove, il giorno 29 del mese di marzo, in Caltanissetta, nell'ufficio del Presidente della Corte di Appello, si è riunito il Consiglio Giudiziario.

Sono presenti:

Dott. Giuseppe Nicastro Presidente Corte Appello FF.

Dott. Giuseppe Scarpinato Procuratore Generale

Dott. Antonino Pierantoni Magistrato di Cassazione

Dott. Flacido D'Orto Magistrato di Appello

Dott. Angelo Testaquatra Magistrato di Appello

Dott. Leonardo Di Francesco Magistrato di Tribunale

Dott. Giovanni Tinebra Magistrato di Tribunale

Assume le funzioni di segretario il dottor. Giovanni

Tinebra;

La riunione ha per oggetto, tra l'altro, la trattazione del seguente argomento: Dottor Rosario Angelo Livatino, uditore giudiziario in servizio presso il Tribunale di Caltanissetta - parere in ordine all'idoneità al conferimento delle funzioni giurisdizionali.

Il Consiglio, esaminato il fascicolo personale del dottor. Livatino ed i documenti di carriera allo stesso allegati, il rapporto redatto dai capi di questa Corte in data 26.3.1979 in occasione della formulazio

Per ricevuta

copia

CL 10/4/1979

Livatino Rosario Angelo

ne del parere sull'idoneità dell'uditore in esame al conferimento delle funzioni giurisdizionali, nonché le informative in merito direttamente raccolte, osserva:

il Dottor Livatino, nato a Canicattì il 3 ottobre 1952, già V. Direttore in prova dell'ufficio del Registro di Agrigento, classificatosi tra i primi nella graduatoria dei idonei del concorso ad Uditore Giudiziario indetto con D.M. 15 aprile 1976, venne immesso nei ruoli della magistratura con D.M. 27 giugno 1978 e destinato, per il compimento del prescritto periodo di tirocinio, al Tribunale di Caltanissetta, ove prese servizio il 18 luglio 1978. Come hanno avuto modo di rappresentare nelle relazioni conclusive del periodo nel quale il dottor Livatino è stato da loro seguito, i vari magistrati cui quegli era stato affidato, concordemente, hanno posto in evidenza il carattere serio e riflessivo, i modi garbati e modesti, il tratto sobrio e contenuto dell'Uditore in esame. Di lui in detta sede, inoltre, è stato detto che trattasi di elemento attaccato visceralmente al proprio lavoro e dotato di spiccato senso del dovere, che si concretizza in uno sforzo costante di apprendimento dei dettami della delicata funzione che sarà chiamato ad assolvere. Ha così fre-

quentato assiduamente tutti gli uffici giudiziari, venendo assegnato per tre mesi al Tribunale, per tre mesi alla Procura della Repubblica e per tre mesi alla Pretura; ivi ha partecipato a tutte le attività giurisdizionali, assistendo alle udienze penali ed alle relative camere di consiglio, alle udienze collegiali ed istruttorie civili ed alle relative camere di consiglio, alle attività tutte del Pubblico Ministero e del Pretore. Ha inoltre esteso le minute di diverse sentenze penali e civili, di diversi provvedimenti camerale, di requisitorie e di motivi di gravame, formulando al contempo numerosi capi di imputazione.



La sua forma grafica è corretta e stilisticamente gradevole, ed i contenuti dei suoi scritti appaiono concettosi, logicamente ordinati e giuridicamente bene ^{impostati} ~~ordinati~~. Ha partecipato a tutti i seminari organizzati dal Consiglio Superiore della Magistratura per gli uditori del suo concorso e sia in tale sede che nelle camere di consiglio cui ha partecipato ha evidenziato il possesso di oratoria fluente, sintetica ed efficace.

La sua preparazione appare notevole ed aggiornata, e si presenta unita ad un notevole intuito giuridico, ad una brillante intelligenza e ad una rilevante ca-

pacità di analisi delle questioni prospettategli.
Ciò gli è valso un giudizio di apprezzamento da parte del magistrato collaboratore incaricato della direzione del suo tirocinio ed un parere ampiamente positivo da parte dei Capi di Corte in ordine alla sua idoneità al conferimento delle funzioni giurisdizionali.
Ed identico parere questo Consiglio ritiene di dover formulare, non senza rilevare, sul conto del magistrato in esame, che trattasi di uditore in cui la modestia e l'atteggiamento rispettoso - già di per se sintomatici di intelletto puro e magnificamente dotato - sono solo una delle doti evidenziate nel corso del trascorso periodo di tirocinio, avendo egli dato esauriente prova di possedere elevato spirito di attaccamento al dovere, brama di apprendimento, notevole preparazione, apprezzabile cultura generale, vivace intuito, rilevanti capacità di analisi, adeguate capacità espressive (orali e grafiche). Tali doti, in una con l'ineccepibile condotta morale e sociale gli hanno procurato subito simpatia e stima di colleghi, avvocati e funzionari. In conclusione egli - per quanto sopra detto - ha evidenziato il possesso del bagaglio di nozioni e qualità necessari sia all'esercizio delle funzioni requirenti sia a quello delle funzioni giudicanti.

Il Consiglio Giudiziario, all'unanimità, esprime parere favore al conferimento al dottor Livatino Rosario Angelo delle funzioni giurisdizionali, con idoneità alle funzioni giudicanti ed a quelle requirenti. -

Seguono le firme -

Copia conforme all'originale
Caltanissetta 3-4-29

Il Segretario
Li Tuni



Handwritten note: Registrato